

/ \* \* / / \* \* / / \* \* /

Creato: 06 Giugno 2012

Modificato: 06 Giugno 2012

La guida. Il codice tributo, la sigla «EL» e i conteggi dell'imposta

**Testata:** Corriere della Sera

*Di Mario Sensini*

ROMA - L'F24 questo sconosciuto. Quel foglietto azzurrino, in effetti mette un po' paura: «Modello di pagamento unificato», c'è scritto, e meno male che è il formato semplificato, perché per pagare l'Imu basta quello. Si trova in banca, ma si può scaricare dal sito Internet dell'Agenzia delle Entrate. Trovarlo non è difficile, ma compilarlo, per un non addetto ai lavori, rischia di essere un incubo.

Le istruzioni sull'Imu si trovano sul sito Internet del Comune di residenza, ma anche quelle più accurate ci dicono poco su come compilare quel modello. E il primo dubbio, manco a dirlo, arriva alla prima riga: codice fiscale ok, ma sulle caselle codice ufficio e codice atto che cosa scrivere? Si corre alle istruzioni (scaricate dal sito Internet dell'Agenzia delle Entrate insieme all'F24 semplificato), e si capisce che bisogna compilare i due quadri solo se richiesto dall'ente impositore, il che non pare il caso per la nostra Imu.

Si arriva al quadro «Motivi del pagamento», e lì arrivano i brividi. Nella casella sezione bisogna indicare la sigla EL, che sta per ente locale, e per il codice tributo (diverso per ogni tipologia di immobile) bisogna cercare sui siti Internet dei Comuni. Il codice ente è l'identificativo fiscale del municipio (lo ricavate anche dal codice fiscale, prendete le ultime cinque cifre o lettere e togliete l'ultima).

Per il pagamento di giugno bisogna barrare la casella acconto e il numero degli immobili, poi specificare il numero delle rate. Attenzione, perché senza questa indicazione le banche rischiano di non accettare il modello F24, anche se sarebbero tenute a farlo comunque.

Allora, bisogna scrivere "0101" se il pagamento si riferisce alla prima di due rate, e "0102" se è la prima di tre tranches. Per l'anno di riferimento bisogna indicare il 2012, e subito dopo indicare l'importo della detrazione e quello dell'imposta.

Stabilito l'importo complessivo considerando le aliquote base (0,4% prima casa, 0,76% gli altri immobili) anche se il Comune ha già fissato quelle definitive, si applicano le detrazioni e si paga il 50% in caso di due rate, il 33,3% se sono tre.

Se si tratta di una seconda casa o di altri immobili, bisognerà indicare in un rigo diverso i versamenti a favore dello Stato (il 50%) che ha dei propri codici tributo (3919 per seconde case e altri immobili, 3917 per le aree fabbricabili, 3915 per i terreni agricoli).

